Anno XXXVII Martedì 25 Marzo 1884 N. 72

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'Uffcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Dall' Egitto vengono, e son pur troppo confermate, assai brutte notizie. Al di sotto di Berber l' insurrezione è completa e formidabile per le forze di cui dispone; interrotte le comunicazioni tra le varie località; circondata Khartum dagl' insorti, e la stessa Suakim compromessa dalla presenza del nemico, che la stringe da vicino. E per di più mancanza da molti giorni di notizie di Gordon pascià, benchè sia smentita la diceria della sua morte.

Tale in pochi tratti il quadro della situazione nel Sudan, donde si ha la giusta misura di quel che fosse in realtà la supposta vittoria di Graham. Superfluo dire che l' opinione pubblica in Inghilterra se ne commuove, non solo perchè la situazione, così com'è, apparisce gravissima, ma più ancora perchè non si vede riparo, sebbene nessun mezzo sia stato risparmiato, neppure quelli odiosissimi del ristabilimento della schiavitù e della taglia sulla testa di Osman Digna, che provocarono la più viva indignazione in tutto il mondo civile.

A Berlino si fanno vivi commenti sull' approvazione data dal parlamento alla proposta Windhorst per il rinvio della legge sui socialisti ad una commissione apposita. Siccome al governo non piaceva questo rinvio, così il voto considerasi come un lieve scacco pel Bismark, e come una prova che il centro clericale non approverà la legge sui socialisti se non a prezzo della revisione delle leggi sulla chiesa.

A proposito di cose germaniche, l'incidente sorto tra i governi di Berlino e di Washington rimase in sospeso, poichè la Camera degli Stati Uniti ha deciso di considerarlo come una questione particolare tra il principe Bismark e l' ambasciatore Sargent. Questi infatti ricevè dal suo governo una nota che approva condizionatamente la sua condotta nell' incidente Lasker, rilasciando a lui stesso di giudicare se gli convenisse prendere un temporaneo congedo. L' ambasciatore però ha deciso di restare a Berlino; anzi separando la causa del governo germanico dalla persona del Bismark, è intervenuto al solenne ricevimento pel natalizio dell' imperatore Guglielmo.

La Commissione poi del Congresso americano ha determinato che i liberali tedeschi siano ringraziati per le loro manifestazioni di simpatia verso l' America, e che la lettera collettiva diretta da loro al Congresso per protestare contro l' azione di Bismark, sia conservata tra gli atti parlamentari.

CONSIGLIO DI PENTARCHIA

Leggiamo nella *Rassegna* di jeri:

Ieri sera la pentarchia ha tenuto aulico Consiglio.

Fu letta una lettera dell' on. Zanardelli di risposta all' invito che gli si era fatto di venire a Roma ed alla domanda se egli era disposto ad intendersela con l' on. Depretis. L' on. Zanardelli spiegava i motivi della sua assenza e rispondeva negativamente quanto al secondo punto.

Dopo ciò il Consiglio imprese a discutere *de modo tenendi* nella situazione attuale e della tatica per l' avvenire.

Fu convenuto di lavorare *viribus unitis* a far breccia alla Destra. Uno dei pentarchi disse, che quello è il campo da lavorare. Un altro aggiunse che si poteva benissimo, e si doveva, sollevar la bandiera della *conciliazione*, in base ai precedenti.

Quanto al resto, si decise di attendere la composizione del Ministero, di sfruttare gl'inevitabili malcontenti che ogni crisi lascia dietro di sè, e di apparecchiare un concentramento di attacchi contro le convenzioni ferroviarie.

L' on. Cairoli fu perfettamente d'accordo con l' on. Nicotera.

Diamo fede, che queste notizie non temono smentita od attenuazione.

La crisi

Lo stesso giornale reca:

L' on. Depretis convocò ieri sera i suoi colleghi del Ministero ed espose loro lo stato delle cose, ragguagliandoli sulle intenzioni di S. M. per la risoluzione della crisi. Il Consiglio fu unanime nel concludere che l' on. Depretis non poteva rinunciare all' incarico di ricomporre il Ministero.

Per questa ricomposizione le pratiche non sono ancora compiute; ma possiamo affermare che, superate alcune difficoltà, il nuovo Ministero non tarderà molto ad essere composto.

Trovandoci di fronte a due crisi, una ministeriale, ed un' altra presidenziale, si comprende come l' onorevole Depretis si sia preoccupato dell' una e dell' altra insieme.

Non ostante i tentativi fatti e da farsi dall' Opposizione verso gli elementi della vecchia Destra, possiamo assicurare, che questi non sono disposti a fare il giuoco degli avversarii dell' on. Depretis, essendovi evidentemente nulla da guadagnare, nell'interesse del governo, e tutto da compromettere.

Alle notizie date ieri non abbiamo da aggiungere altro.

Si fanno diversi nomi; si parla di diverse combinazioni; ma è meglio attendere le risoluzioni definitive abbandonando il campo delle probabilità e delle ipotesi.

Una cosa, ripetiamo, è certa: la ricomposizione del Ministero nella miglior maniera possibile, checchè ne dicano i piagnoni e quelli, che avendo ieri predetta ogni sciagura, sarebbero oggi mortificati di vedersi scoverti per falsi profeti.

Soltanto non bisogna aver fretta e attendere alcuni giorni.

DALLA PROVINCIA

Stellata 23. 3. 1884.

La *Rivista* qualificava con non usata bonarietà per un *bel tipo* il vostro corrispondente, quando egli presentava agli apprezzamenti del pubblico quegli assai più belli e strani intendimenti di libertà, che vanno qui usando certuni, che non sono proprio nati per far rispettare e molto meno amare quel nome di Democrazia che nel Comune di Bondeno dopo tutto è una parola vuota di senso. Ammettiamo pure che la Marcia Reale non vada a certi delicati orecchi di qualche repubblicano, ma è degno di democratica libertà mandare avanti pochi monelli incoscienti a fischiarla?

Se gli avversarii vostri si degnassero di ricorrere a simili atti quando festeggiate i vostri *ideali* cosa ne verrebbe?

Per Garibaldi, nella ricorrenza del suo onomastico ragguagliato al calendario chiesastico si è approfittato dell' occasione per onorare la memoria di quel grande, che tanta parte ebbe nella redenzione della Patria, e che eccitava gl' italiani a non serbare rancori, a non armare partiti, a non seminare divisioni ed attriti. E chi di noi avrebbe mai pensato a turbare la gioia di quelle manifestazioni?

Gli è che le nostre manifestazioni vengono fatte con quiete, senza chiasso, senza soverchie libazioni e senza provocazioni a chi non la pensa come noi; gli è che noi non usiamo sfruttare mai sull' esempio degli altri, nomi a tutti sacri per aggrapparvici colle nostre personcine e per sfogare i nostri livori, per gridare osanna a noi e *crucifige* ai nostri avversarii.

Educati alla libertà non ci turbano le ridicole intimidazioni; e pel culto del bene del nostro paese ci manterremo nel campo sereno dell' impersonalità, lasciando al pubblico onesto l' apprezzare le nostre opere e le nostre aspirazioni.

In quanto poi al presunto Sindaco signor cav. Quirino Torri si acquieti la *Rivista* e con essa si acquietino i suoi amici.

Il cav. Torri, sarà assai difficile, per non dire impossibile, che si sobbarchi al gravissimo pondo.

Certe eredità per le quali non c' è il benefizio dell' inventario, è assai difficile trovare chi le accetti e qui siamo nel caso.

Facciano, spadroneggino signori; noi siamo disposti a bere sino alla feccia nel calice della loro *felicissima* amministrazione; ma il tempo, che è il gran galantuomo, ci darà ragione.

Peccato, che se il tempo farà calare le bende dagli occhi di molti illusi, non fa che aggravare, ogni giorno che passa, le condizioni morali ed economiche di questo *baluardo della libertà* di questa *forte Bondeno* come la *Rivista* la chiama e come tutti ormai possono chiamarla per autonomasia e per irrisione. A. S. F.

SUICIDIO

Caro Direttore,

Omne trinum est perfectum. Giacchè i due miei amici Fiaschi e Bernardello hanno detto ciascuno la loro sul tristissimo tema, permetti anche a me di dir l'ultima, speriamo senza replica.

Tuo *G. Pazzi*

Ancora dunque, e per una volta, la parola all'amico Pazzi — indi il sigillo sulla questione.

La Direzione.

Cari amici,

Quel che avete scritto sul funebre argomento l' avete scritto bene entrambi per finire, forse, coll' aver torto.... tutti e tre, me compreso.

Comunque, eccovi quel che ne penso.

Quello della viltà o del coraggio in chi si uccide, è ormai divenuto, per la sua volgarità, un rompicapo ozioso senza la spiegazione.

Chi si uccide non è vile perchè, volere o no, quella di uccidersi è la più *ardita violenza* contro sè stessi che possa immaginarsi. Trattasi infatti di superare la più vivace avversione del sentimento e di vincere il più energico istinto della natura quale si è quello della propria conservazione. Coraggioso neppure, nel senso morale della parola, perchè il coraggio è la virtù di resistere alle tentazioni cattive e non cedervi, di affrontare i pericoli e i patimenti invece di fuggirli.

Eccoci quindi davanti ad un enigma morale, ad un problema fisiologico e psichico molto complesso. Abbiamo una viltà, s' è viltà, tutta *sui generis* - ovvero un coraggio, s' è coraggio, snaturato, morboso, che sfugge alla definizione etica come alla classificazione scientifica.

Dunque la pazzia! Ma dove, nel più di questi casi, termina la ragione e comincia la pazzia?

Qual' è il punto della passione in cui cessa la volontà cosciente e l' intelligenza illuminata? Prima di morire, il suicida scrive delle lettere commoventi, sensatissime, esattissime in tutti i particolari. Talvolta parla, mangia, scherza colla famiglia o cogli amici, bacia i suoi figlioli, poi.... entra nella sua camera, muta biancheria, carica l' arma, accomoda la persona per morire con decenza e si brucia il cervello.

La pazzia è *un disordine* della mente o in qualche parte di essa, ma qui tutto è ordine, tutto è calcolo, tutto è previsione, tutto è ragionamento!

Dunque, a parer mio, nè coraggio nè viltà, nè pazzia, ma solamente *egoismo*, e se molti sono i suicidi a' dì nostri, gli è perchè viviamo in una società bassamente egoista, senza ideali nel sentimento e senz' affetti nel cuore.

È detta! Adesso spieghiamola. . . . .

Non li sapete voi i brutti scherzi che può fare l' amore esagerato di se medesimi o in altri termini, l' amor proprio ne' suoi eccessi? Vi ha chi, per troppo amore, uccide la moglie o l' amante; (il caso è fresco) v' ha perfino la madre indiana che uccide il figliuolo perchè, fatto grande, eviti i dolori della schiavitù. Come c' è per gli altri, c' è dunque il troppo amore anche per se stessi il quale può spingere un uomo al punto di *sopprimersi* per *sottrarsi* al dolore o ai fastidi di un' esistenza infelice.

Il suicidio è nè più nè meno d' un *calcolo*, un dilemma cornuto, molto cornuto, fra due partiti morali: o vivere per soffrire, o soffrire un momento per non soffrir più.

Mano agli esempi. Un padre-famiglia, per cavarsi dagl'impicci, mettiamo finanziari, d' una triste posizione, vi abbandona poi e vi isola i figlioli innocenti, dei quali *era suo dovere* essere sino all'ultimo l'appoggio e l'unico conforto. Ma purchè egli non soffra più, soffrano e piangano essi . . . Già i morti sono sordi, e non odono le grida degli orfani! Ah! lui non vuol più vivere per consolarli o per dividere il dolore con essi, ma bensì chiudere gli occhi per sempre onde non vede li mai più a piangere! Egli *ama troppo se stesso* per rassegnarsi a soffrire e a vivere per loro! La tomba chiude tutto: memoria, affetti, doveri . . . Ci pensi chi resta! » È fior d'egoismo . .

. . . . . e mancanza di sentimento religioso (soggiungerà qualcuno) mancanza di fede in una giustizia punitrice al di là e d' una provvidenza al di qua.

Sì, è vero, è logico, è naturale che senza quella fede serena e forte che si consola nella Provvidenza o si spaventa della giustizia Divina, l'uomo si accasci nella sventura, e piombi ne-

avvilimento e nel disgusto della esistenza come l'aquila colle ali troncate. Però tale argomento non distrugge ma fortifica il primo. In realtà, il vero sentimento cristiano modera l'egoismo, e l'intero Vangelo non insegna che l'abdicazione del nostro amor proprio e del nostro utile a beneficio altrui in vista d' una ricompensa che non si trova sulla terra. Fu anzi il Cristianesimo (e non poteva essere che questo!) il quale allo stoicismo pagano dei suicidi sostituì la ragione del vivere nel dovere di essere utili.

Prima di Cristo, il suicidio era virtù e nobiltà d'animo. Non poteva essere altrimenti in una società dove il godimento mondano era il motivo di tutte le azioni, e dove nella parete de' lussuriosi triclini era scritto: *post mortem nulla voluptas*. Quale società più egoista in tutte le sue attività di quella pagana? Egoista nella violenta politica, egoista nella stessa legislazione interna che conculcava i deboli e sfruttava la schiavitù a beneficio dei potenti e dei ricchi, egoista nell'intimità domestica dove la donna era trastullo del capriccio, soggetta ai facili ripudi o condannata all' avvilimento servile.

Catone corrucciato dei trionfi di Cesare, si svena. Trasea Peto, insofferente della tirannide neroniana, si trafigge. Ebbero entrambi plauso e lode d' uomini fieri e magnanimi. Eppure sarebbero di certo stati patrioti migliori se, invece di sottrarsi alla tirannide aborrita, fossero vissuti per combatterla. Erano anch' essi troppo egoisti per comprendere la generosa abnegazione di sè medesimi a pro della patria. Nessun caso simile nei patrioti cristiani. Essi combatterono sino all'ultima goccia di sangue, sfidando le catene e i patiboli, coraggiosi sempre, avviliti mai.

Costerebbe poco l'essere eroi sin che sorridono i trionfi e togliersi poi d'un colpo alle amarezze delle sconfitte. Ad ogni modo io non comprendo questa virtù che non vuol fastidi e questo coraggio che scappa . . .

GIOVANNI PAZZI

Sull' allevamento dei Montoni

IN ITALIA

(Continuaz. Vedi N. 70 e 71)

Il coltivatore inglese ha notato che la pecora, è, di tutti gli animali, il più facile a nutrire, quello che ritrae più partito dagli alimenti, che consuma, ed in pari tempo quello che dà, per mantenere la fertilità della terra, il concime più attivo e più caldo. Perciò si è studiato anzitutto di avere una gran quantità di pecore. Nella gran Brettagna ci sono immense tenute che non hanno quasi altro bestiame.

Così la razza ovina è da tempo immemorabile considerata la prima delle industrie agricole.

Da centoventi anni in quà il commercio delle pecore si è triplicato tanto in Francia, quanto nelle isole Brittaniche.

Si calcola che nel 1750 siffatto numero in ciascuno dei due paesi dovesse essere dai 17 a 18 milioni di teste, oggidì esso deve essere di 50 milioni di teste, ed oltre.

Senonchè questa eguaglianza apparente nasconde una disuguaglianza profonda poichè i 35 milioni di pecore inglesi occupano 51 milioni di Ettari, laddove quelle di Francia ne occupano 53; per averne proporzionalmente altrettanti, i Francesi dovrebbero avere 75 milioni.

L' Italia tra pecore e montoni nel quinquennio 1875-79 esportava pecore e montoni capi: 1,511,821.

In Austria 360,000.
In Francia 1,117,000.
In Svizzera 34,900.

Ma v' ha di più; la sola Inghilterra in soli 15 milioni d'Ettari, ne ha circa 50 milioni, il che viene a dire proporzionatamente 3 volte di più della Francia.

A siffatta disuguaglianza nel numero si aggiunge una differenza non meno rilevante nella qualità.

Nell' allevamento delle pecore la Francia considera la lana come capo principale, e la carne come cosa accessoria.

L' Inghilterra per la produzione interna fa il rovescio, cioè considera la *carne* come capo principale, e la lana come cosa accessoria; solo per le colonie, stante l' impossibilità del trasporto della carne, considera la lana, come *capo principale*.

Da questa *semplice distinzione*, che a prima vista pare di piccolo rilievo, derivano differenze nei risultati le quali si contano per centinaia di milioni.

Gli sforzi tentati in Francia per migliorare la razza ovina da cento anni in quà, si riassumono quasi tutti nell' introduzione dei *merinos*, razza spagnuola, proveniente dall' immenso altipiano delle Castiglie.

La rimanenza delle lane spagnuole indussero parecchie altre nazioni d'Europa a tentarne l' esportazione.

Riuscito un tale tentativo, la Francia volle essa pure farne la prova.

Luigi XVI ottenne dal Re di Spagna l'invio di un gregge spagnuolo per la sua tenuta di Rambouillet.

E quel gregge migliorato in qualche guisa, trasformato dalle cure prodigategli, è diventato lo stipite di quasi tutti i merinos sparsi dippoi in Francia.

Non ha molto che sotto l' impero, i vantaggi della nuova razza cominciarono a propagarsi.

Molte fortune di padroni ed affittavoli di vaste tenute, sopratutto nei dintorni di Parigi, datano da quell' epoca.

La produzione dei montoni da razza, era diventata nei primi anni della Restaurazione, un' industria molto lucrativa.

Infatti un montone di Rambouillet fu venduto per franchi 3870 nel 1825.

Gli è che in realtà, mentre il montone indigeno dava appena alcune libbre di lana grossolana, il merinos dava il doppio, od il triplo di peso, di una lana fina di un prezzo ben più elevato.

Un tale profitto era considerevole: parve sufficiente ai coltivatori Francesi, che non ne immaginavano alcun' altro, e così la propagazione del merinos fu considerata in Francia come *il non plus ultra* (la suprema meta) che l' economia rurale dovesse profiggersi nell' allevamento della pecora.

Al dì d' oggi, oltre 1/4 circa delle pecore francesi è composto di merinos o puro o misto, e gli altri 3/4 hanno guadagnato anch' essi vuoi in carne, vuoi in lana pel solo effetto di cure più intelligenti e d' un miglior nutrimento; onde si può dire senza esagerazione che il *reddito* in Francia in fatto di pecore si è quadruplicato da cento anni in qua, benchè il numero di esso non abbia fatto altro che raddoppiare.

È questo senza dubbio un gran vantaggio, un gran progresso; ma ora ci tocca porne in rilievo un' altro di gran lunga maggiore che non milita più in favore della Francia; ma solo in favore dell' Inghilterra.

Già ai tempi dei Romani abbondavano in Inghilterra le pecore.

Le razze primitive vivevano nello stato selvaggio e ancora ve ne sono dei resti nelle montagne del paese di Galles, della Penisola di Cornevoglia, e dell' Alta Scozia.

Siffatta tendenza naturale del suolo e del clima non ha fatto che avvalorarsi col tempo.

Già circa tre secoli fa, nel momento in cui lo spirito commerciale e manifatturiero cominciava a svilupparsi in Europa, l' allevamento delle pecore aveva preso in Inghilterra un' estensione inusitata, in ogni altro luogo, era allora la lana che si poneva in prima linea, qual prodotto principale, come ai nostri dì in Francia.

Si distinguevano le razze della lana lunga e quelle della lana corta, e le prime sopratutto erano grandemente pregiate.

L' Inghilterra ha sulla Francia una grande priorità in fatto di pecore, e un sopravento in proporzione, e tale sopravvento si è ancora accresciuto in grazia della nuova rivoluzione che ha inaugurato presso di Lei il primato della carne sulla lana in quanto si considera, quella come prodotto principale, e questa come prodotto accessorio . . . .

. . . .

Mentre il Governo Francese si adoprava a introdurre in Francia i merinos, si facevano tentativi consimili in Inghilterra.

Il Re Giorgio III, (contemporaneo di Luigi XVI) fece a più riprese venire pecore spagnuole che prese sulle proprie terre.

Le prime importate perirono, l' umidità dei pascoli cagionarono loro malattie che diventavano tosto mortali.

Si collocarono in terreno *più secco* le ultime venute, e vissero.

Da quel momento fu dimostrato che se il clima Inglese metteva un *limite* alla propagazione dei merinos, non era però invincibile l' ostacolo della loro introduzione.

Grandi signori, agricoltori celebri, si diedero a tutta possa a naturalizzare quella nuova razza; ma gli amministratori di grandi tenute o come padroni, o come affittaioli, si misero fin da principio ad opporre obbiezioni ben più fondamentali che quelle del clima.

Le idee erano cambiate, si cominciava a presentire l'importanza della pecora o montone, come *animale da macello*.

A poco a poco questa nuova tendenza prevalse, si mise da parte la razza spagnuola e al giorno d' oggi non esistono più in Inghilterra merinos, che come oggetto di curiosità.

(continua) CARLO BONIS

Crispi e la Monarchia

Alla lettura fatta da Crispi nella sala del Collegio Romano sull' *Unità nazionale con la monarchia* erano presenti parecchi senatori e deputati, e fra questi Nicotera e Cairoli. Durò due ore, e fu un riassunto della *Storia d'Italia*, seguito dalle conclusioni seguenti:

« Nel reggimento che proposi, la forma è un mezzo, ma non fu mai lo scopo. Lo scopo è il benessere e la grandezza della nazione. Siamo in tempi incui è provato che si gode maggior somma di libertà con un principe che col presidente di un governo repubblicano. È vero che da qualche anno l' Italia accenna alla decadenza. Si direbbe che il paese è inquieto nel suo avvenire; ma ciò non è colpa della monarchia, bensì degli uomini cui vennero affidati i destini della nazione.

Ancora del « Duca » Siro Zuliani

Verona 24 Marzo

(B) Non è abbastanza confusa e indecifrabile la vita di questo povero giovane e il vostro proto ha voluto pur metterci della confusione per conto suo. Io avevo scritto che Zuliani aveva assicurata la vita per 30,000 lire alla *società Venezia* ed egli mi ha stampato « alla *società Gazzetta* ». La « *Venezia* » se l' è tenuta per farmi dire che io ho scritto ancora alla *vostra Venezia* invece che alla *vostra Gazzetta*.

Prego che in avvenire chi compone alla cassa del corsivo non commetta più simili scambi della distrazione.

La lettera che il suicida scriveva alla disgraziata sua signora poco prima di morire è così concepita:

« *Perdonami, cara Luigia, il passo* « *che faccio. Muoio tranquillo e con-* « *tento perchè nulla mi rimorde* ». Fu scritta in quei momenti nei quali nessuno mente; eppure la diceria e la calunnia si sono impossessati talmente di questa povera esistenza, che pare non lo vogliano neppur abbandonare dopo morto. Si dice adunque che la sua repentina fortuna (?) e lo sperpero del denaro fatto negli ultimi mesi avessero correlazioni col furto, dei 2 milioni avvenuto non ha guari ad Ancona, e che a lui sia pervenuta una quota di quella malversazione. Anche questa è una indecente calunnia e null' altro.

È accertato invece che per menare la vita dispendiosa di quei pochi mesi egli si è rovinato del tutto, e ha fatto molti debiti che sono ancora da pagare. È accertato parimenti che al poveretto aveva dato di volta il cervello e che l' agitazione mentale incominciò fino da quando inaugurò a san Stefano la pietra commemorativa della inondazione. Laonde nessun mistero, nessuna colpa, ma un semplice e comunissimo fenomeno morboso, gonfiato e rigonfiato dagli entusiasmi delle classi beneficate.

È ora di non parlarne più, e l' ultima parola che vi scrivo, è come dev' essere, di compassione, di rimpianto e null' altro.

IN ITALIA

FIRENZE 23 — Dei tredici arrestati il giorno 18 per avere commemorata la comune oltre i due condannati ieri l'altro, ieri ne furono condannati altri cinque, Caselli, Selvi, Natta, Gherardini, a due mesi di carcere ed un anno di sorveglianza.

NOVARA 24. — Ieri al tocco, si è fatta nell' Ossario della Bicocca la solenne commemorazione della battaglia di Novara avvenuta il 23 marzo 1849.

Assistevano alla commemorazione tutte le autorità militari e civili e le rappresentanze di moltissime società.

MILANO 24. — Ieri furono celebrate le onoranze a Carlo Cattaneo. Presero parte al corteo oltre 280 bandiere di associazioni milanesi e forestieri e circa 5000 persone:

Nel punto dove la via Durini sbocca nella piazza del Verziere si unì al corteo la bandiera rossa dell' associazione della gioventù di Torino, I carabinieri si avanzarono per sequestrarla, ma veduto che sarebbe stato necessario adoprare la violenza si trattennero. Però giunti nel Corso Garibaldi fecero un nuovo tentativo e la bandiera fu nascosta ed i portatori della medesima fuggirono nella casa n. 7. Inseguiti vennero arrestati.

Il contegno dei carabinieri fu tollerante e viene encomiato da tutti.

ALL' ESTERO

AUS. UNG. — La *N. F. Presse* di Vienna pubblica un articolo sulla crisi in Italia, nel quale afferma che Depretis e Mancini danno maggior assicurazione, che ogni altro uomo di Stato italiano, per il mantenimento della triplice alleanza.

— Teleg all' *Italia* da Vienna, 23:

L' identità dell' anarchico Kammerer - arrestato qui in febbraio quale detentore di una bomba, col nominato Corrado Wikens che alla Banca di sconto di Buda-Pest, presentò delle azioni industriali rubate al cambiovalute Eissert e fu riconosciuto dal cassiere sulla fotografia — è ormai stabilita.

La polizia è sulle traccie dell' altro assassino, quello che alla stessa Banca si presentò col falso nome di Salomone Blau. Si ha ragione di credere che esso non sia altri che Prayer, redattore del *Radikal*, il giornaletto anarchico teste soppresso a Buda-Pest.

Queste rivelazioni eccitano grandemente l'interesse della nostra popolazione, che prese tanta parte al lutto della famiglia Eisert.

RASSEGNA COMMERCIALE

24 Marzo 1884.

Grani — Ai primi dell' ottava erasi manifestato un po' di sostegno nei grani pronti e futuri stante la perdurante sic-

-città; ma cadde ed abbondante la pioggia in momento assai propizio pel buon andamento della nuova pianta, ed il mercato di ieri segnò leggiero declinio nei già bassi prezzi. I pronti pagaronsi da L. 23. 25 a 23. 50 con affari limitatissimi e solo nelle qualità di merito. I nuovi si offrivano a L. 23. 50 circa per Novembre Dicembre con applicanti riservati.

Granoni — Fiacchi con poca o nessuna domanda pel locale consumo a L. 15 circa per buone qualità poste in Polesine.

Canape — I pochi possidenti che non vollero vendere ai buoni prezzi praticatisi, e quasi tutti gli esportatori che hanno più o meno qualche deposito, avrebbero potuto sperare, e speravano, prezzi assai migliori vista la eccezionale bontà del prodotto. Ma la concorrenza del canape estero ha danneggiato il nostro che rimane senza domanda per ora. Quotiamo prezzi nominali da L. 250 a 260 per buona qualità; una partitella di 60 a 70 migliaia di merito sotto il medio fu ricavata ieri L. 242. 50 — La semina e lo sbocciare della pianta si sono compiuti in modo assai soddisfacente.

C. F.

CRONACA

I Carabinieri della Stazione di Corlo. — Il sig. Antonio Modonesi che aveva patito, come ieri annunziamo, il furto di 4 Vaccine dalle sue stalle in Ruina e che ebbe la ventura di poterle quasi subito ricuperare, vuole espressi i suoi ringraziamenti assieme ai più vivi elogi pei RR. Carabinieri della stazione di Corlo, al di cui indefesso servizio di sorveglianza e di inseguimento si deve se gli animali vennero abbandonati dai ladri e ricuperati presso il Ponte della Motta tra le Masserie Pastora e Pastoretta — ed addita alle superiori autorità l'opera continua, indefessa e da tutti ammirata in ogni occasione di questi bravi Carabinieri.

Il Ministero della guerra avverte gli aspiranti volontari di un anno, che nel mese di luglio prossimo venturo dovendo aver luogo la estrazione a sorte degli iscritti di leva della classe 1864, la presentazione delle relative domande documentate dovrà esser fatta entro il mese prossimo di maggio e che l'arruolamento dovrà venire effettivamente contratto entro il mese di giugno successivo.

Le norme stabilite negli altri anni restano invariate anche per quest'anno e così pure, la tassa per l'arruolamento resta fissata a L. 1600 per la cavalleria, e 1200 per altre armi.

Società Barbieri e Parrucchieri. — Jeri sera a quasi unanimità ha nominato suo Presidente il sig. avv. Adolfo Cavalieri.

Il foglio degli annunzi legali del 21 Marzo conteneva:

Sopra istanza Filippo Navarra e ai danni Mazza con'e Giuseppe, Venerdì 4 aprile verranno giudizialmente vendute in 5 lotti, possessioni situate in Cocomaro di Cona e una Casa di civile abitazione in Ferrara Via Giovecca 136.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 2 aprile al prezzo di delibera di immobili subastati in pregiudizio dottor Pietro Benedetti.

— Avviso (già pubblicato) del Municipio di Ferrara per fornitura di Ghiaia.

Il 3 Aprile in Prefettura si procederà all'appalto del servizio giornaliero pel trasporto delle corrispondenze fra l'ufficio postale di Ferrara e la stazione ferroviaria. L'incanto sarà aperto sull'annua somma di L. 6000. L'impresa durerà dal 1 Luglio 1884 al 30 Giugno 1888.

Esposizione di Torino. — Si avvertono le Giunte distrettuali e gli espositori che furono ultimate e trovansi pronte anche le nuove gallerie per le classi I, VI, VII della divisione VII — Industrie manufatturiere. — Sciogliendo perciò ogni anteriore riserva, si invitano tutti gli espositori a spedire i loro oggetti al più presto possibile, ripetendo di nuovo che il tempo utile per l'accettazione in Torino scade invariabilmente col giorno 10 p. v. aprile, e che non si accorderanno dilazioni di sorta.

— Essendo la data dell'inaugurazione stabilita irrevocabilmente al 26 dello stesso mese d'aprile, il Comitato deve riservarsi il tempo necessario pel completo ordinamento di tutte le singole divisioni e sezioni.

Casse postali di risparmio — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Gennaio 1884:

Libretti rimasti in corso in fine del mese preced.	N.	804633
Libretti emessi nel mese di Gennaio	»	35093
	N.	839726
Libretti estinti nel mese stesso	»	2269
Rimanenza	N.	837457

Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	108809854. 41
Dep. del mese di Gen.	»	16292265. 85
	L.	125102120. 26
Rimb. del mese stesso	»	8252014. 61
Rimanenza	L.	116850105. 65

Diplomazia e consolati. — La *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 63 del 13 corr. pubblica il programma di due concorsi aperti presso il ministero degli esteri, l'uno per la carriera diplomatica, l'altro per la carriera consolare, che avranno principio il primo nel 19 maggio, il secondo il 21 maggio p. v. Le domande di ammissione al concorso devono essere presentate non più tardi del 25 aprile. Le domande ammesse saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale.*

Manicomio provinciale. — Nel mese di Febbraio entrarono nello Stabilimento 12 nuovi malati e ne uscirono 6: cinque guariti e uno morto.

Aumento, 6 — che aggiunti ai 278 esistenti al 1° del mese, forma un totale di 284.

Dal diario della Questura — In epoca imprecisata, di giorno, ed in più riprese, veniva rubato con chiave falsa, dalla casa dell'inverniciatore Barbieri Francesco, alquanto denaro, circa 15 lire, e del pane per Lire 2. 50 a danno del calzolaio Seravalli Fedele.

A Stellata, avvenne il furto di una biroccia del valore di L. 80 a danno del campanaro Poppi Ferdinando.

Il contadino Massari Angelo di Ferrara dava ad un individuo una botte vuota perchè gliela avesse fatta tenere ripiena di vino, ma questi anzichè ciò fare si appropriava la botte e la vendeva ad altra persona.

E così il Massari non ha più nè vino nè botte.

Scherma. — Telegrafano alla *Perseveranza* da Parigi 23:

« Al torneo internazionale di scherma l'italiano maestro Pecoraro battè completamente il maestro francese Mérignac. Fra i dilettanti il marchese Ginori vinse il conte Laigle de Beaumanoir.

« La vittoria del sig. Peroraro fece una grande impressione ».

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera alle ore 8 1|2 rappresentazione a beneficio dell'applaudito tenore assoluto sig. Parodi con l'intera opera *Guarany* del M°. Carlo Gomes.

Dopo il primo atto il Seratante, in unione alla di lui signora Marcellina Parodi eseguirà il duetto nell'opera *Contessa d'Amalfi* del M.° Petrella.

Gli attestati di stima e di simpatia di cui il Pubblico Ferrarese fece segno finora l'egregio artista, come anche l'eccezionale situazione creata dalle circostanze escludono ogni dubbio che possa venir meno il concorso del pubblico in detta sera ed il Seratante ne porge anticipati ringraziamenti.

Rappresentazione in abbonamento.

Vagoni pel trasporto dei pesci nelle ferrovie italiane. — Fra poco verranno messi in esercizio per conto di una società privata alcuni vagoni speciali, la cui costruzione è fatta per modo da permettere il trasporto dei pesci viventi a grandi distanze.

I vagoni potranno trasportare tre tonnellate di pesci vivi in una volta.

Il Consulente Commerciale. — Si è pubblicato in Roma un nuovo giornale che è molto pratico ed utile. Ha lo scopo di dare un indirizzo legale nelle vertenze commerciali. Riproduce sentenze di tutti i tribunali di Commercio. Si occupa di risoluzioni di quesiti, di vertenze relative a Società Commerciale, cambiali, contratti, appalti ecc. insomma darà le norme agli uomini di legge e di affari per regolarsi nelle controversie — Il Direttore di detto giornale è l'egregio avvocato Augusto Santini — Sono collaboratori autorevoli scrittori come i Deputati avvocati Panattoni, Fusco, Della Rocca, Giuriati, Simonelli e l'avv. Grimaldi, già ministro delle finanze. Vi collaborano pure vari membri della Commissione ordinatrice del nuovo Codice, fra cui Casorati e Ridolfi.

Crediamo che tutti gli uomini d'affari, le Banche, i Legali prenderanno l'abbonamento ad un giornale che da se si raccomanda per lo scopo e pel nome dei collaboratori.

L'abbonamento annuo è di sole L. 10. Inviare vaglia, lettere o scritti alla *Direzione del Consulente*, Via ripresa dei Barberi 8 Roma.

Dichiarazione necessaria. La *Pariglina* del *Mazzolini* di GUBBIO non ha la pretesa di essere una Panacea per tutti i mali; ad altri la peregrina virtù! — Si bandisca adunque la diffidenza, e si sappia che le sole malattie contro le quali è stata e viene adottata in moltissimi Ospedali, e nelle principali Cliniche, e scientemente e conscienziosamente raccomandata come il più efficace rimedio da illustri Medici, quali: Mazzoni, Laurenti e Ceccarelli di Roma, Federici di Palermo, ora di Firenze, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, ecc. sono: *l' Artrite* la *Sifilide*, la *Scrofola*, le *Malattie della pelle*, la *Gotta*, il *Linfaticismo* e la *Tisi incipiente*. — Lo sviluppo straordinario che prese e in Italia ed all'estero il Liquore di Pariglina procurò al suo preparatore Ernesto Mazzolini, una grande Medaglia speciale d'argento dal Ministero d'Industria e Commercio. — Per una cura radicale ne occorrono 4 bottiglie intere che si spediscono franche ovunque mediante vaglia di sole L. 32. — Rivolgersi al R. Stabilimento Mazzolini, Gubbio.

Unico deposito in Ferrara nella farmacia NAVARRA.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate due istanze una per l'attivazione di un esercizio di Stallaggio in Vicolo Mozzo della Sacca N. 9, 11, l'altra per l'attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in via S. Romano numero 22.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

Nuove vittime della difterite

Nel sobborgo San Luca - omai decimato dalla fiera malattia della *difterite* che or mena strage crudele - a soli sei anni, veniva rubata ai genitori che l'adoravano e di cui era speranza e conforto supremo, in poche ore di strazio ineffabile

BIANCA VECCHI

Dotata di una intelligenza superiore all'età sua, vispa e gentile come una carezza, leggiadra come una rosa del Libano, amorosa coi desolati parenti che la piangono inconsolabilmente, fu recisa come fiore divelto dallo stelo dal turbine che passa, e le lagrime del Padre e della Madre che se la videro rapita in un baleno, sono incrudelite dal pensiero che l'autorità preposta alla pubblica igiene nulla ha fatto, e nulla fa - in onta ai ripetuti richiami di tanti padri di famiglia - per circoscrivere un morbo che seguita a desolare la nostra povera Città, seminando la desolazione e lo sconforto.

Possa questo nuovo grido di dolore che mandano due cuori straziati, ridestare dal loro letargo la quiescente Commissione di sanità, perchè dia opera sollecita ed efficace, ad impedire con savie disposizioni antisettiche i progressi di un morbo che lascia dietro di sè tanto squallore, e tanta ruina.

Ai Genitori sconsolati non giunga discara in tanta loro jattura, la condoglianza sincera di quanti sono trepidanti ed allarmati, per l'avvenire delle loro innocenti e amate creature.

R. GHIRLANDA

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ed i parenti del compianto Achille Santini ringraziano tutte quelle gentili persone che condivisero il loro dolore, ed in special modo la Società degli Agenti Manifatture e Mercerie perchè mandò una sappresentanza a S. M. Maddalena all'accompagnamento della salma e volle ricordato il suo compagno collocando una lapide nel Cimitero di detto luogo.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

Roma 24 — *Madrid* 23. — I giornali si occupano vivamente dell'affare di Andorra, e parecchi eccitano il vescovo a resistere. Credesi però in un accomodamento.

Le autorità militari di Saragozza e Siviglia presero misure straordinarie ed arrestarono parecchi militari.

Cairo 23. — Causa l'insalubrità del clima di Suakim, si penserebbe di fare stazionare le truppe inglesi in qualche punto interno del paese; in tale caso resterebbero a Suakim 400 uomini di fanteria di marina e si cambierebbero ogni quindicina.

Le trattative per riparare la strada Berber a Suakim continuano.

Hewett intenderebbe dividere questa strada in sezioni, rendendo ogni tribù responsabile della sicurezza delle strade poste nel proprio territorio.

Atene 23. — In una riunione i deputati di opposizione non appartenenti al partito Delyanni, hanno deciso pure l'astensione; nondimeno i ministeriali formando un numero legale con cinque membri dell'opposizione, potranno adunarsi legalmente. L'opposizione dirigerà probabilmente un appello al popolo.

Londra 24. — La nave da guerra chinese, *Nanking*, detenuta a Tyne è autorizzata a partire, ma senza prendere i cannoni. Porta bandiera tedesca.

Berlino 24. — L'Imperatore conferì con Giers l'ordine dell'Aquila nera.

Il duca Paolo Federico Mecklenburg Schwerein rinunciò i diritti di successione suoi e dei discendenti in favore dei fratelli cadetti e loro discendenti.

Parigi 24. — Mignet è morto stamane.

Cairo 24. — Tutto il paese al Sud di Berber è insorto.

Gl'insorti circondano Kartum da tutte le parti, le comunicazioni sono completamente interotte; due messaggeri sono partiti per Berber recanti lettere per Gordon.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 24. — Ai Comuni Hartington rispondendo a Northcote dice prematuro il fissare l'epoca in cui il governo potrà fare comunicazioni sopra la questione finanziaria e quella della difesa in Egitto. Spera nondimeno di farlo prima di Pasqua se le comunicazioni telegrafiche con Kartum ristabiliransi presto. Attualmente non ha alcun' altra informazione.

Atene 24. — L'astensione dell'opposizione ha prodotto finora nessuna sensazione. La Camera radunossi essendovi il numero legale e presenti sette membri dell'opposizione.

Londra 24. — Un nuovo giornale intitolato « *Dinamite* » è comparso a New-York sotto il patronato di Donovauross. Contiene una prima lista di personaggi condannati a morte; tali, Gladstone, Landsdowne, Cliffordloyd e alcuni giudici.

L'indisposizione di Gladstone continua.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
24 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 4°,5 c
Alt. med. mm. 756,25	» mass.ª + 13°,4 c
Al liv. del mare 756,31	» media + 8°,7 c
Umidità media: 57°, 6	Ven. dom. C

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Nebbia

24 Marzo — Temp. minima + 5° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Marzo ore 12 min. 9 sec 14.

CASSA RISPARMIO DI COPPARO

SITUAZIONE DEI CONTI DEL 6° BIMESTRE 1883

		Attivo		Passivo	
Capitale Azioni N.° 200	L.	—	—	20,000	—
Cassa contante	»	8,115	73	—	—
Portafoglio Cambiali	»	208,158	—	—	—
Patrimonio della Cassa e riserva	»	—	—	26,457	95
Depositi e risparmio	»	—	—	2,4,282	40
Beni stabili	»	3,429	85	—	—
Beni mobili	»	1,286	82	—	—
Crediti diversi con ipoteca	»	16,901	42	—	—
Conto dividendo Azionisti	»	—	—	1,036	13
Bollo Cambiali	»	474	24	—	—
Crediti Ipotecari	»	—	—	—	—
Conti Correnti Attivi	»	5,500	—	—	—
Spese dell'esercizio	»	14,068	04	—	—
Rendite »	»	—	—	16,157	62
Totale	L.	257,934	10	257,934	10

Copparo 22 Marzo 1884.

Il Contabile
G. Cristani

Il Presidente
FRANCESCO VITALI

La CASSA corrisponde sui depositi per risparmio l'interesse del **5 0|0 netto da ricchezza mobile,** accettando qualsiasi somma da centesimi **cinquanta** in su.

Sconta effetti cambiarj.

Anticipa verso fondi pubblici o valori muniti di guarentigia governativa.

Apre crediti in conto corrente contro deposito di valori, o verso ipoteca.

Acquista crediti verso Corpi Morali.

Riceve a conto corrente verso interesse da pattuirsi.

S'incarica, contro tenue provvigione, di pagare quelle somme che venissero depositate tanto in **Ferrara** che in **Copparo**, limitatamente a queste due piazze.

Servizio Cassa **gratuito** pei correntisti.

Per comodo di quelli che in FERRARA amassero fare depositi presso questa Cassa, il Consiglio Amministrativo ha conferito ampio mandato al signor Monti Luigi di ricevere somme qualsiansi, rilasciando libretti e fare rimborsi, ritenendosi Esso Consiglio pienamente responsabile e mallevadore dell'operato del sig. Monti, che tiene recapito nello studio del fu notaio Monti dott. Eliseo, a metà scala del Casino del Teatro.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)